



UILCOM-UIL

UNIONE ITALIANA LAVORATORI DELLA COMUNICAZIONE

ACCORDO SEPARATO SULLA RIFORMA DELLA CONTRATTAZIONE... FALSITA' E AMBIGUITA' DALLA SLC-CGIL!

La SLC-CGIL ha scelto di fare la campagna elettorale per le elezioni RSU in Telecom con la solita disinformazione, antico arnese della politica autoreferenziale e autoritaria.

In pochi mesi la SLC ha cambiato strategia, è passata in modo repentino dalla condivisione dei criteri previsti dall'accordo del 15 Aprile sul nuovo modello contrattuale, alla sua completa negazione, con ingiustificati attacchi alla UILCOM, con la quale aveva condiviso la piattaforma contrattuale delle TLC e le assemblee con i Lavoratori.

In questi giorni gli unici argomenti utilizzati dalla SLC nelle assemblee e nei comunicati sono delle farneticanti interpretazioni del nuovo modello contrattuale, che offendono l'intelligenza dei Lavoratori e minano l'unità di azione nella trattativa - che a breve si aprirà con l'ASSTEL - per il rinnovo del CCNL delle TLC.

Forse la SLC - CGIL, in particolare nel Settore delle TLC, ha deciso di adottare questa strategia solo perchè è fortemente preoccupata - dopo il risultato negativo di Telemaco e l'isolamento politico nel Paese - dall'imminente voto per le elezioni RSU in Telecom; ma noi della UILCOM abbiamo il dovere di ricordarle che, quando si usano attacchi ingiustificati nei confronti di chi ha opinioni diverse, ci si assume anche la responsabilità di dividere irreparabilmente il mondo del lavoro. La CGIL ha smarrito il valore della Confederalità, che ha fatto della diversità di opinione tra le organizzazioni sindacali, la vera ricchezza dei Lavoratori e del movimento sindacale in Italia.

La UILCOM, con senso di responsabilità, dopo aver raccolto il pressante invito dei Lavoratori, ha fatto tutti gli sforzi possibili per presentare una piattaforma unitaria, al fine di proseguire sulla strada dell'unità sindacale, per le questioni di interesse generale.

Purtroppo la CGIL - non firmando l'accordo sul modello contrattuale - ha scelto di fare politica rappresentando gli interessi della sinistra radicale, mentre la UIL ha scelto di fare sindacato e rappresentare gli interessi di tutti i Lavoratori iscritti e non iscritti, rispettandone la pluralità delle idee e delle opinioni.

Possiamo affermare che in questo momento - **IL SINDACATO SIAMO NOI** - e convinti di queste affermazioni ci candidiamo a rappresentare alle elezioni in Telecom del 6 - 7 - 8 Maggio, tutti i Lavoratori che non condividono l'attuale politica della CGIL.

SEGRETERIA GENERALE

Via di Tor Fiorenza, 35 00199 Roma

Tel:06.8622421 Fax 06.86326875 email: uilcom@uilcom.it



L'accordo quadro sulla riforma del modello contrattuale prevede:

Durata triennale dei contratti.

L'elemento retributivo di garanzia per i lavoratori delle Aziende che eventualmente non fanno contrattazione di 2° livello;

La costituzione di Enti bilaterali;

Il recupero dello scostamento tra inflazione prevista e quella reale;

Detassazione dei Premi di Risultato.

Riteniamo sufficienti questi 5 punti per fare emergere tutte le contraddizioni e le strumentalizzazioni della SLC che in questi giorni si manifestano nelle assemblee e nei comunicati che da un lato critica la riforma del modello contrattuale, e dall'altro ha scelto di puntare su questi elementi innovativi per rafforzare la propria piattaforma delle TLC.

"Ricordiamo che i lavoratori l'avevano approvata con un altissimo consenso, ed in seguito la SLC, attraverso il referendum, li ha richiamati a votare contro quanto avevano approvato"...

Dareste la vostra fiducia a chi in modo così disinvolto cambia continuamente le carte in tavola?

Veniamo alla parte economica, oggetto di tante falsità da parte della SLC-CGIL.

La SLC-CGIL afferma che i salari diminuiranno nei prossimi anni con il nuovo modello contrattuale in quanto non verrà recuperata l'inflazione reale, mentre, dall'altro lato, ripropongono però il vecchio modello del 23 luglio del 1993, nel quale gli aumenti venivano definiti dal Governo, attraverso l'inflazione programmata... Noi della UILCOM, sfidiamo la SLC- CGIL, a trovare un solo Lavoratore che possa testimoniare la propria soddisfazione per la crescita del proprio salario con lo strumento dell'inflazione programmata.

Il nuovo modello contrattuale sottoscritto dalla UIL, prevede un istituto autonomo che individuerà una inflazione previsionale sulla base degli indici dei prezzi armonizzati in ambito europeo oltretutto *"Il nuovo modello contrattuale ha avuto l'apprezzamento del Sindacato Europeo perchè avvicina le regole della contrattazione italiana a quella dei paesi UE che hanno notoriamente salari più alti per la maggiore produttività"*.

Tutta la strumentalizzazione della SLC- CGIL si fonda sull'inflazione importata dai prodotti energetici. Per avere un evento degno di attenzione, seguendo le osservazioni della SLC-CGIL, il petrolio dovrebbe superare i 100\$ al barile e forse solo allora causerebbe qualche decimale di scostamento tra l'inflazione prevista e quella reale.

Ci sono però, nell'accordo quadro, strumenti relazionali e tecnici tali da ricercare soluzioni adeguate per il recupero salariale qualora il fenomeno si dovesse presentare. La vera novità dell'accordo quadro è che per la prima volta un Governo accetta di ridurre le tasse sul lavoro dipendente attraverso la defiscalizzazione e la decontribuzione del PDR.



La UIL è impegnata per il futuro a lottare affinché la defiscalizzazione del lavoro dipendente interessi la totalità della retribuzione dei lavoratori. Questi interventi sono di gran lunga compensativi di qualche decimale inflattivo a cui tanto è affezionata strumentalmente la CGIL.

Deroghe contrattuali, la verità dell'accordo e le falsità della SLC-CGIL.

L'accordo prevede che in casi di crisi aziendali e per periodi temporali definiti si possono derogare i contratti di lavoro.

Le deroghe non possono essere unilaterali, è necessario l'accordo tra le parti pena la inapplicabilità delle deroghe; quindi si valorizza il rapporto relazionale tra le parti.

La CGIL si scandalizza tanto, ma per le aziende in crisi quanta cassa integrazione, contratti di solidarietà e altri strumenti che riducono il salario sottoscrive in giro per l'Italia? Nei call center ha lanciato una vera campagna di terrorismo psicologico tra i lavoratori sulla riduzione del salario a causa delle deroghe contrattuali.

Tutte falsità!

La verità è che nei call center si devono negoziare clausole sociali e definire le regole degli appalti tra committenti e outsourcer per sostenere il lavoro subordinato, altrimenti il futuro di questi lavoratori non verrà minacciato dalle deroghe contrattuali ma dalla delocalizzazione delle attività. La verità del perché la CGIL non ha firmato la riforma del modello contrattuale risiede nel rifiuto delle regole.

La riforma della contrattazione prevede alcune regole di rarefazione del conflitto durante la fase della trattativa per il rinnovo del CCNL.

Questa impostazione è stata rifiutata dalla componente della sinistra radicale maggioritaria in CGIL, per cui, la vera sfida, che viene lanciata al modello contrattuale, è "l'esercizio muscolare" e il permanente ricorso alla piazza.

Noi della UILCOM abbiamo il dovere di mettere in guardia i lavoratori:

- chi legittimamente vorrà seguire la CGIL sul terreno della lotta al modello contrattuale dovrà mettere in conto decine e decine di ore di sciopero e manifestazioni di piazza come strumento di lotta politica e dovrà dare il proprio salario e il proprio consenso per permettere al "**Partito della CGIL**" di avere la forza necessaria per fare esclusivamente opposizione al Governo!

Noi preferiamo negoziare sempre con l'ambizione di rappresentare tutti i lavoratori, in particolare tutti quelli che non hanno partecipato al "referendum – farsa" sulla riforma della contrattazione indetto dalla CGIL unilateralmente dichiarando 3.464.178 votanti, dimostrando ancora una volta la propria autoreferenzialità certificata dal risultato bulgaro dichiarato con il 96,27% di no all'accordo.

Noi stiamo con gli oltre 20 milioni di lavoratori che non si riconoscono nella politica della CGIL, non partecipano al loro referendum e ai quali chiediamo il loro voto per battere il conservatorismo e far crescere l'Italia.

Roma, 28.04.2009

La Segreteria Nazionale